

IL TRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

ISTRUZIONI:
 In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologi, dichiarazioni e ringraziamenti, e gli altri...
 In quarta pagina: Per i più interessanti grandi da...
 Direzione ed Amministrazione: Via Pretoriana, 9

Regnum confusionis

Proprio così! Chi dalle ultime vicende parlamentari può dedurre qualche cosa, dal voto politico di ieri ricavare una formula, che sia base di un governo, chi sia capace insomma di indovinare l'indirizzo del gabinetto, è proprio bravo.

Lo stesso non è che la crisi non abbia mutato niente a tutto sia torcato nello stato quo.

Ma allora perchè c'era bisogno di una crisi?
 Giolitti ammalato, stancato e si ritira; il governo ammalato, politicamente s'indebolisce, e si ritira. La Corona dà a Fortis l'incarico di comporre il gabinetto; Fortis non si riesce. Ritorna il Ministero della Corona, ma privo del suo capo. Tittoni lo riporta alla Camera e chiede una tendenza. Ma subito l'ex prefetto commette una imprudenza; l'altro giorno, a un'assemblea, che quel volpone di Giolitti aveva sempre celato agli occhi dei profani e svela l'accordo col Vaticano, guadagnandosi naturalmente un po' di papa Santo. Ma nella seduta di ieri Fortis è pronto a dichiarare che Tittoni è un bravo ragazzo e che non va mai alla messa. Ancora: Tittoni prende a scapellotti l'ostrosione ferroviaria e Fortis fa lo stesso verso lo scorporo dei pubblici servizi; ma l'uno e l'altro signore rimangono bravamente gli articoli 71 e 72 del disegno sul l'esercizio ferroviario di Stato.

Il Ministero quindi, come si è presentato alla Camera, se non è ammalato non è neanche perfettamente ristabilito; ed ho paura che il suo male sia uno di quelli, di cui non si guarisce. Ecco, è venuto alla Camera per chiedere una tendenza. Ma dov'è questa tendenza? Che esprime l'ordine del giorno Marsengo Bastia, su cui si raccolse la maggioranza dei suffragi, se non che il Governo vuole seguire un indirizzo liberale nella politica interna, cosa su cui nessuno può dubitare? E tutto il resto? E tanti altri problemi di diversa natura, di sommi punti? Ma dunque si ripete il gioco delle ultime elezioni, basato sull'equivooco, non su un vero programma, di egitare cioè in faccia al Parlamento e al Paese lo spauracchio di attentati alle libertà costituzionali e tacere tutto ciò che è la parte sostanziale di un vero programma di Governo?

Le cose adunque ritornano come prima. Piano però, che c'è una differenza. Tittoni s'è acquagliato; egli e Corradini se la intendono.

Padronissimi di farlo! Ma, osservo io, il Governo se la intende anche con la maggioranza: tanti fatti lo dicono. Riassumiamo perciò: base clericomassonica; indirizzo liberale, ma niente scorporo nei pubblici servizi; nessuna abolizione del Governò alle imposizioni proletarie, ma abolizione degli art. 71 e 72; laicità dello Stato, ma bando al divorzio; e via di questo passo; tale il connubio Fortis-Tittoni, a cui sono affidate le sorti del Bel Paese.

Ma quanto si andrà innanzi così? La Camera finora non ha saputo dar niente, non potrà dar niente, perchè essa è figlia delle ultime elezioni, basate sull'equivooco, e l'equivooco non può durare. Darà qualche cosa il Paese? Le elezioni politiche parrebbero quindi vicine. Comunque, è necessario che fin d'ora i democratici si preparino non solo a combattere l'inganno della vota formula; pro o contro le istituzioni, ma a sostenere un vero programma che, prendendo l'indirizzo liberale non come fine ma come mezzo per attuare le riforme, contenga

qualche cosa di serio e di utile per la Nazione. Né leggi eccezionali né gli art. 71 e 72 ostacolano le istituzioni e difendono l'ordine, ma il buon Governo, quello che l'Italia da 40 anni cerca e non trova mai.

Questo mi pare non sia stato ancora compreso né dal Parlamento, né dal Paese; che nelle elezioni non si sa mai che cosa voglia. Bisogna, se è perfettamente costituzionale che da una Camera — pasticcio non si possa cavar fuori che un Ministero pasticcio, ciò è tutt'altro che un bene per il paese, il quale si lamenta di essere mal governato, senza darsi pena di rintraocchiare. Ma, senza prima di ciò in sé stesso.

La libertà non è solo diritto, ma anche dovere. Or bene, se essa fa che ogni cittadino concorra col libero voto alla costituzione di un Parlamento e conseguentemente di un governo, ogni cittadino ha il diritto e il dovere di giudicare un governo. Ma l'elezione nella maggior parte dei casi si riconosce una macchinazione per votare e si fa volontariamente strumento di affarismo. Che diritto ha egli allora di legarsi del mal governo, quando per misere cinque o dieci lire venda la schiava al primo farabutto che capita?

Parlo in modo speciale agli elettori del collegio di Palmanova, augurando che l'idea della purificazione morale e politica, già partita da Latisana, si diffonda per tutto il basso Friuli, migliorando gli uomini e le cose.

25 marzo 1905.

G. Cassi.

Note d'Igiene Infantile

Igiene dell'alimentazione generale

(Continuazione V. N. 72)

Varietà delle sostanze alimentari — Per una buona alimentazione sono necessarie le seguenti quattro qualità di principi alimentari, che trovansi nel latte della donna sia nella forma che nelle proporzioni più convenienti, perchè possano essere digeriti dal puppante: 1° gli albuminoidi (albumina e caseina del latte, albumina dell'uovo, muscolina, fibrina delle carni, fibrina, legumina dei vegetali ecc.); che servono alla nutrizione dei tessuti azotati; sostanza cerebrale, nervosa, muscolare, viscerale, ossa, membrane, organi dei sensi, sangue, e perciò sono principi alimentari plastici; 2° le sostanze grasse (burro, olii ecc.) contribuiscono alla formazione e nutrizione del tessuto muscolare e nervoso e si prestano all'organizzazione della cellula e dei globuli; 3° gli idro carbonati (zucchero del latte, zuccherini, amidacei in genere) concorrono ossidandosi, soltanto, alla produzione ed al mantenimento del calorico e della forza meccanica animale, anche la porzione di caseina e di butirro introdotta nell'organismo che sia sovrabbondante per la nutrizione ed in generale l'eccesso degli albuminoidi e specialmente dei grassi, assieme ai carboni, contribuiscono in via secondaria, con la loro ossidazione, alla formazione del calorico animale, e sono la fonte principale delle forze vive, (moto, calore) 4° i sali, i quali fanno parte integrante nella formazione di ogni tessuto del nostro organismo.

V. Cosattini.

REGALO

elegante Album per cartoline illustrate a chi invia il proprio indirizzo e un francobollo da cent. 10 al Corriere Nazionale Via Sirtori 18, Milano.

— Insomma, mio bado Floriano, né to, né tu padre ti possiamo più accontentare delle tue verbali assicurazioni che non hai nulla di grave che ti pesi sull'anima. Per niente non si è quello che sei tu da parecchi giorni. In fede mia non ti riconosco più! Eri sì gajo, sì brioso una volta! Ebbene: stasera non mi partirò di qua da te prima che tu non m'abbia aperto candidamente, sinceramente il tuo cuore.

— Ma come vuoi, cara mamma; che l'appa ciò che non ho mai sognato di tenerti chiuso? — si provò a soggiungere il giovane. — Ti ripeto ancora una volta che non ho segreti da palesarti. Forse l'emozione provata pel fermento m'avrà guasto un po' il sangue ed ecco perchè a te e a papà apparisco così melanconico.

— Figlio mio, non mentire a tua madre che ti vuol tanto bene; che non desidera che la tua felicità, che non avrà mai più pace finchè tu saprai infelice!

— Ma perchè, infelice?

— E lo so forse io il perchè? Ma so che tu lo sei ed è inutile che me lo neghi perchè il cuore di una madre

Interessi e cronache provinciali

FIERE e MERCATI

Domani mercato a Martignacco, Spilimbergo, Motta di Livenza, Aquileja.

Tricesimo, 26 — Esposizione - Fiera vini. In seguito ad invito personale di Fubirardo Teri alle ore 15 nella sala Boschetti, in bel numero, i maggiorettidiro cost, del Comune di Tricesimo per discutere in merito alla proposta del sig. Giovanni Sbulz, di tenere qui nel p. v. settembre una mostra provinciale di vini.

Il sig. Sbulz dopo ringraziati i signori presenti per il loro gentile intervento, espone lo scopo della riunione dimostrando l'opportunità della sua proposta ed il vantaggio morale e materiale che riddarrebbe al nostro paese. È noto, egli dice, come a Tricesimo nel prossimo autunno, anziché il circolo agricolo, si terrà una mostra di animali bovini. Alla mostra bovina saranno associati altri spettacoli e divertimenti, quali il tiro al piccione, concerti bandistici, feste da ballo, ecc. che chiamano indubbiamente, qui un gran numero di forestieri. E perchè non potremo fare anche una mostra - fiera di vini?

Data l'attività commerciale e la posizione centrale di Tricesimo, lo non faccio alcun dubbio circa l'esito della mostra. Ma affinché questo sia assicurato occorre che tutti ci mettiamo all'opera con affetto e con entusiasmo: sottoscriviamo delle azioni di lire 10 o 20 facilmente rimborsabili, di più a vremo certamente ratati dal Governo, dalla Provincia, dai Comuni e da altri enti. Questo è quanto vi propongo, o signori, discutiamo pure e proponiamo di concludere.

Diffatti la discussione pro e contro si fa viva ed animata e vi partecipano quasi tutti i presenti; qualcuno crede troppo arida, altri vorrebbe invece una esposizione di macchine agricole e di prodotti di caseificio; la maggioranza però accetta in massima la proposta del sig. Sbulz, ma prima di prendere una decisione definitiva vorrebbe si presentassero all'assemblea dei dati più concreti, il preventivo di spesa, l'assicurazione del concorso degli espositori, ecc.

Il cav. Vincenzo Organi, Sindaco di Tricesimo, propone per intanto la nomina di un Comitato provvisorio di tre membri il quale assuma informazioni, faccia delle pratiche e studi in merito e ne riferisca poi ai presenti in una riunione da tenersi in questo medesimo locale nella prossima domenica 2 aprile. In tal senso l'assemblea approva nominando a membri del Comitato provvisorio i sig. Sbulz Giovanni, Masotti nob. Giovanni e Bertolotti Eugenio.

Gemona, 26 — La gita della S. O. a Tarcento. — Ieri ebbe luogo la gita della S. O. di Gemona alla consorella di Tarcento. Alla sede del sodalizio si formò il corteo che preceduto dal nostro Corpo Filarmónico e dalle bandiere, impose attraverso la città.

Fuori porta Udine i 117 giganti presero posto su legni privati e su carri imbaldierati.

L'agognato con la società di Tarcento e il conseguente baglio delle bandiere ebbe luogo ad Aprato alle ore 14. A suon di musica si attraversò il paese quasi spopolato. Al nuovo teatro la società di Tarcento offrì un blichiere di birra; dopo ciò la banda di Gemona eseguì un applaudito concerto davanti un pubblico composto in gran parte da cittadini gemonesi.

difficilmente s'inganna, ed io lo sento qua dentro che tu sei infelice. Or via: palesami tutto; tutto; non mi sorprendere di nulla, sta certo; anzi ti suggerirò, ti consiglierò... Non è vero che mi dirai tutto?

A queste parole dolcissime della madre ristette muto il giovane e contemplarla per qualche istante tenendo nelle sue mani serrate quelle di lei.

Una, non appena battagliò si combatteva in quel momento in cubi suo, ma il sereno ed amoroso volto materno, che ispirava alla confidenza, la vince alla fine, ond'egli, sospirando, proruppe:

— Ebbene, mamma ti dirò tutto... — Alla buon'ora, replied tutta allegra la gentil donna, e poi piacere stampò sulle emaciate guance del figlio due baci sonori.

— Ma bado, s'affrettò a soggiungere subito il giovane mestamente: bado che quando avrai tutto saputo il tuo Floriano non ti sembrerà più tanto degno dell'amor tuo.

— Eh via che una madre sa ben perdonare, specialmente quando il figliuolo le si palesa pentito de' suoi trascorsi!

— Oh per questo poi sì, peccatissimo;

All'albergo Centrale ebbe luogo un banchetto al quale, oltre ai giganti gemonesi intervennero circa dieci soci tarcentini.

Il vice presidente dott. Liburale Celli in causa dell'indisposizione del vero presidente da Carli salutò la società di Tarcento e brindò all'elevamento e rivendicazione della classe lavoratrice.

A lui risponde il presidente della Società di Tarcento dott. Ettore Morgante che dopo aver porto il saluto al presidente della S. O. di Gemona si scusa per l'accoglienza piuttosto fredda causata dalla morte sagra del dottor (Rif) Falomo per i filarmonici saluta e brinda alla Società Operaia e al paese di Tarcento.

Dopo spedito un telegramma di augurio al Presidente, i giganti verso le 19 ritornarono a Gemona.

Tolmezzo, 26 — Consiglio Comunale. (R. Del. Soc.) Oggi alle ore 14 si riunì il patrio Consiglio Comunale per trattare diversi oggetti importanti, primo fra i quali quello del concorso nella spesa per la costruzione della ferrovia carniata.

La proposta, dopo alcune spiegazioni venne approvata all'unanimità.

Si passa quindi a discutere intorno al ricorso interposto contro una deliberazione della Giunta Fr. Amm. Nel settembre e novembre del 1903 il torrente Bat asportò un tronco della strada consorziale nella località Acquaviva. Per la sua ricostruzione la Giunta Provinciale chiamò a concorrere con una spesa piuttosto rilevante anche il Comune di Tolmezzo.

Invece l'interesse che al Comune di Tolmezzo può derivare da questo lavoro è assai; alcuni comuni molto più interessati, come Ravascletto, Treppo Carnico e Ligosullo non fanno parte del Consorzio; d'ipò, in questo caso, non si tratterebbe di manutenzione e ma di una ricostruzione della strada per cui è evidente che la spesa debba incombera allo Stato. Per questo ragioni la Giunta municipale, d'accordo con quelle di Arta e Zuglio decise d'interporre ricorso al Governo del-Re. Il Consiglio ratificò l'operato della Giunta.

Circa l'ampliamento delle Scuole del capoluogo si rimandò ogni decisione alla prossima seduta.

Vennero poi discussi altri argomenti di minima importanza.

Le disgrazie d'una corriera. — Alle ore 21 del giorno 24 la corriera postale Tolmezzo Paularo giunta nella località denominata Segna si ribaltò.

La causa va attribuita alla poca solidità del veicolo di cui si spezzò l'asse acciognando l'uscita di due ruote.

Sopra si trovavano due viaggiatori che nella caduta non si fecero alcun male.

Tentato furto. — Verso la mezzanotte di ieri l'altro ignoti mediante una leva di ferro atterrarono il portone della casa abitata dal sig. Cardotti Simone nella speranza di poter fare buon bottino.

Pel rumore prodotto dalla caduta del portone temendo di venire scoperti, a metà opera s'allontanarono... ostante.

La cosa venne denunciata e l'autorità indaga.

Vedi altre corrispondenze in 2.ª pag.

Vedi Note e Notizie in terza pagina

lo giuro: su quanto ho di più caro e sacro quaggiù, sulla tua vita preziosa. — Tu dunque un altro bel bacio, e presto alla confessione per la quale sei già precedentemente assolto.

— Quando tu e babbo, appena fui in grado di rispondermi, m'interrogaste sul motivo del mio fermento, v'assicurai non essere io stato il seduttore di quella poveretta che aveva cercato di lavare il proprio disonore perendo annegata in mare, ma invece... — E qui s'interruppe, vergognoso, a un tratto.

— Invece tu la seducesti veramente? E' questo che vuoi farmi comprendere? — Purtroppo! — Disgraziato! — Ah lo vedi adunque che ti fa orrore la mia confessione! Ma non era meglio che mi lasciassi solo in balia de' miei rimorsi? — Sarebbe stato piuttosto assai meglio che ti fossi risparmiati questi rimorsi ed risparmiare la virtù di quella infelice. — Che vuoi? Una maledetta commedia...

UDINE

Il telefono del Friuli porta il numero 211. Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18.

L'opera del sig. di Brazza al Congo

II. Le esplorazioni dal XV al XIX secolo. — La Francia nell'antico dal Gabon. — Prima spedizione del signor di Brazza. — L'Associazione internazionale africana. — L'incontro di Stanley col sig. di Brazza. La Colonia del Congo. — Una risomprensione nazionale. — Sono trent'anni che il signor di Brazza tentava la sua prima spedizione al Congo.

Prima di lui ben pochi Europei avevano percorso quelle misteriose contrade. Se la foce del Congo fu scoperta dal marinaio portoghese Diego Cam nel 1484, la determinazione del corso di questo fiume non doveva esser fatta che quattro secoli più tardi. Durante questo lungo spazio di tempo, viaggiatori d'ogni nazione tentarono di penetrare nel bacino superiore del fiume. Si cita, al XVI secolo, le portoghese Duarte Lopez; al XVII, dei missionari italiani si stabilirono a San Salvador, su la riva sinistra del Congo: il XVIII secolo, attratto dal Mississippi, tracciò le esplorazioni africane.

Bisogna arrivare al 1805 per ritrovare, nello Spozze Mungo Park, la tradizione della spedizione nell'Africa equatoriale. Nel 1816, l'Inghilterra inviò il capitano Tuckey, con la missione di rilevare il Congo quanto più lontano possibile, e di esplorare l'intero del continente. Ma l'esploratore morì per via, e l'impresa fallì.

Da allora, e fino alle esplorazioni del signor di Brazza, nessun tentativo fu più fatto al di là del punto ove era arrivato il Tuckey, vale a dire al di sopra delle cascate del fiume a circa 200 chilometri dal mare.

Tuttavia, dopo il 1842, la Francia aveva preso piede su la riva dell'Africa equatoriale, creando, a Libreville, alla entrata dell'estuario del Gabon, un punto di rifornimento per le sue squadre in crociera per la repressione della tratta dei negri.

Di là i nostri ufficiali di marina avevano cento volte tentato l'esplorazione della costa congolese, e della foce del gran fiume, senza mai oltrepassare le rapide che avevano arrestata l'esplorazione del Tuckey nel 1816.

Era riservato al signor di Brazza il raggiungere le regioni dell'Alto Congo, aprendosi una via, non più per il fiume stesso, ma attraverso all'Ogoué.

Nel 1870 il signor di Brazza, orlondo d'una vecchia famiglia di navigatori italiani, sortiva dalla Scuola navale di Brest, ove era stato ammesso come straniero.

Tosto egli si faceva naturalizzare francese, e partiva per il Gabon, a bordo della Venus, col grado d'alfiere, col grado d'alfiere di vascello. E' a bordo di questo naviglio che nel 1874, egli incontrò il dottor Bailly, non meno di lui entusiasta per le esplorazioni africane.

Uno dei collaboratori del signor di Brazza rievocava, di questi giorni, il risultato di questo incontro: — L'alfiere e il medico — narra egli — si legarono d'amicitia; riscaldarono i loro sogni di conquista: Essi avevano,

— Scommettere sull'onore di una donna. Ma è una delle peggiori infamie! — Lo so, lo comprendo purtroppo, ma ti giuro che non sospettavo l'ombra di sì orribile tragedia.

— Ma perchè molto sciagurato lo buttai fuori da sé come un fardello incombodo, eredei forse che nessuna donna curasse e tenesse tanto caro il proprio onore da sacrificare per esso la vita? Ah figliuol mio, non era questa la scuola alla quale ti aveva educato e fatto educare tua madre!

— Oh mamma, mamma, perdono! — Non a me lo chiedi, ti perdono; obbedi all'anima di quella poverina che tu hai costritta ad assai di vita quando, quata avrebbe dovuto maggiormente accorgerla.

— E non è ancora tutto, gemè il ferito. — Ho fatto aggravare altresì la pena al mio ferito perchè, se tu non ti ricordi, la mia deposizione al giudice istruttore affermava non aver io menomamente attaccato all'onore della fanciulla suicida.

(Continua)

FATALITÀ

racconto originale italiano

Tra breve adunque egli si sarebbe completamente riavuto da quei terribili colpi che da oltre due mesi lo tenevano inebodato in letto e che ne avevano messa in forse la vita.

Ma più procedeva innanzi nella guarigione e più Floriano, anziché mostrarsi lieto, appariva cupo e meditabondo.

Questa sua nera disposizione d'animo brasi in lui cominciata a rivelare spiccatamente da quando aveva appresa la condanna di Raffaele.

Figurarsi se i genitori ne fossero adolorati al sommo e specialmente la madre!

La quale finalmente, una sera che si trovava sola presso il figliuolo, non potendo più reggere all'affanno di scorgerlo così triste, si fece risoluta a parlargli così:

pel resto, tutti due una sostanza, a si gettarono in piroga nel basso Ogoué. Era l'epoca in cui Giulio Ferry predicava l'espansione coloniale, e i successi dei giovani esploratori furono tanto meglio accolti in quanto che le spese erano state sostenute da loro stessi. Cominciarono con lo spendere 45 mila franchi di spesa propria. Figurarsi se furono incoraggiati!

«Egli non contava il suo denaro; egli avrebbe meritato il soprannome di L'argenteo che i negri diedero al luogotenente Mizon...»

Questa prima spedizione attraverso l'attenzione dell'Europa su l'importanza economica, fino allora ignorata, di quelle regioni.

Il re del Belgio, Leopoldo II, prese l'iniziativa di convocare a Bruxelles una Conferenza per fondare un'Associazione Internazionale africana, che si riproponeva di una duplice missione: l'esplorazione delle parti ancora sconosciute dell'Africa, e la repressione della tratta dei negri.

La Francia ebbe, come sfera d'azione, la regione dell'Ogoué.

Il Comitato francese non disponeva, disgraziatamente, che di grame risorse. Tuttavia fu organizzata una spedizione e il signor di Brazza, che il suo recente viaggio naturalmente designava, ne fu messo alla testa.

Egli partì risalì l'Ogoué, come l'aveva risalito nella precedente spedizione; poi raggiunte le alte regioni, abbandonò la via fluviale, si diresse verso il Sud, raggiunse l'Alma, affluente del Congo che egli aveva già ricognito nel 1875, discese questo fiume, e s'avventurò nel Congo stesso che egli discese, fino al gran lago, chiamato poi Stanley Pool, ora fonda la stazione di Brazzaville.

E' là che egli incontrò Stanley, il suo rivale, del quale i mezzi di colonizzazione erano così diversi dai suoi. Stanley, già glorioso per la sua scorceria alla ricerca di Livingston, e la cui sorte numerosa contrastava singolarmente con la miserabile spedizione del rappresentante della Francia.

Quando l'ho veduto per la prima volta sul Congo — dice Stanley, parlando del signor di Brazza — egli si presentò ai miei occhi sotto la figura di un povero scalzacane, il quale non aveva di notevole che la sua uniforme a brandelli e il suo gran cappello sformato. Lo seguiva una piccola scorta con 125 libbre di bagagli. Ciò non aveva davvero nulla d'imponente, ed io era ben lontano dall'immaginarci che avevo innanzi a me il fenomeno dell'uomo, il nuovo apostolo dell'Africa, un grande fattore di prosperità che la Francia applaude e il mondo, compresa l'Inghilterra, ammira.

Questo «povero scalzacane» non aveva guari risorse, ma egli era sostenuto da una convinzione profonda dell'attualità della sua missione, da un indomabile coraggio, ed anche e soprattutto dai sentimenti d'umanità che gli permisero di appiacciarsi pacificamente il suo sompito gradimento.

Nella solenne seduta dell'Istituto di Francia, nel 1897, ove il signor di Brazza ricevette il Premio Andrieff designato a ricompensare «il più bel sacrificio», il signor Emile, relatore, s'esprimè in questi termini:

«Quest'opera d'energia e di perseveranza, Brazza l'ha compiuta con metodi che onorano la civiltà. Egli non ha, come altri viaggiatori africani il lusso del nostro tempo, esaminato lontano, sul suo passaggio turbino, il terrore del suo nome; sempre paziente e bonario, pronto ad ascoltare ed anche a fare lunghi discorsi; egli è apparso dappertutto come un apostolo della pace, e così si è acquistato, presso gli indigeni, la stessa riputazione d'equità e la stessa autorità morale che già Livingston...»

Dappertutto, infatti, l'esploratore seppe ispirare ai negri la confidenza, il rispetto, spesso l'affezione più viva e la devozione.

I risultati delle esplorazioni del signor di Brazza furono consacrati nella Conferenza di Berlino, nel 1885.

La Francia divise ora lo Stato Indipendente l'immenso valle del Congo. Tutti i territori compresi fra il litorale dell'Oceano Atlantico all'Ovest, le possessioni inglesi di Rio Muni e il Camerun tedesco a Nord e a Nord-Ovest, il Sudan egiziano al Nord-Est, lo Stato Indipendente all'Est e a Nord-Est, erano riconosciuti possessi francesi.

L'esploratore rimase qualche anno alla testa della Colonia che la Francia doveva a lui; poi, un bel giorno, un ministro lo richiamò, senza scusa né pretesto; e siccome egli aveva messo tutte le sue sostanze personali nelle

esplorazioni, così si trovò all'indomani quasi senza mezzi di vita!

Tuttavia, egli ebbe la ferezza di non lagrarsi. Ed è a sua insaputa che il signor Etienne, oggi ministro dell'Interno, andò a reclamarlo presso il signor Vaideck Roussau, contro l'ingiustizia della quale il Brazza era vittima.

Si ottenne per lui, dal Parlamento, il voto di una ricompensa nazionale di 12 mila franchi all'anno...

Ciò non era nemmeno la restituzione di quanto il signor di Brazza aveva personalmente speso per l'esplorazione del Congo!

L'uomo al quale si votavano questi mille franchi al mese aveva dato alla Francia una Colonia la cui superficie è tre volte superiore a quella del suolo francese...

Confrontate il dono alla gratificazione... e confrontate anche questa grama ricompensa con tutte quelle di cui il Belgio e l'Inghilterra hanno colmato Stanley... Stanley, il carnefice dei negri, morto arcimilitare e carico di gloria e di onori!

Lacarre

Grande Esposizione di doni

Nono elenco della offerta e dieci pervenuti al Comitato Friulano della Stampa per la Grande Esposizione che per iniziativa dello stesso si terrà in Udine nelle prossime Feste Pasquali.

Le offerte ed i doni si devono indirizzare al Comitato Friulano della Stampa in Udine Via della Posta, 42.

Pappa otto Girolamo propriet. degli Alberghi Campanile a Roma, Treviso: 6 bottiglie Valpolicella; 6 bottiglie Moscato spumante.

Mizza Ida, Aibergo Roma, Tolmezzo: bacchiere di legno per birra lavorato artisticamente.

Tonutti dott. Angelo, Paluzza: calamaro in argento da tavola.

Colle Costanzo, droghiere, Treviso: 6 bottiglia liquori assortiti.

Castagna Edoardo, Treviso: L. 5.

Gianhini Adolfo, Pavia: 10 fasci Ghianti.

Cantina Pellegrini Giuseppe, Treviso: 2 bottiglie Lambrusco; 2 di V. cino; 2 di Canelli.

Mandrazzato Antonio, Treviso: 2 anfore per fiori.

Ditta Visentini Venerando, negozi ante legnami e cementi, Treviso: lire 2.

Bianchini Giovanni, Treviso (2 offerte): 10 pacchetti saponi profumati.

Gentili Giuseppe, S. Daniele: 2 spezzole; 4 vasi per fiori; 2 candele; 3 ceste per pane, ecc.

Luhazzi Giovanni, farmaciata, Gemona: 2 bottiglie vino Chioato; 1 di Elixir Coca; 1 di Elixir China.

Casadei Riccardo, Forlimpopoli: cappa di ceramica per acqua; portacenere idem per sigari.

Ditta F.lli Donati, negoz. di biade, Treviso: 2 scatole sardine all'olio; 2 vasetti salsa di pomodoro; 2 scatole saponi profumati.

Ditta Bertolazzi Pietro e F.lli, Treviso: 4 bottiglie Lambrusco.

Pitau Camillo, condottora del Caffè Passuello, Treviso: bottiglia di Raboso stravecchio.

Signora Barghetti, Treviso: portafrutta in cristallo; portagioie.

Castelletto Guglielmo, Treviso: un bastone.

Falco Valentino fu Pietro, Ceila (Ovaro): 6 scodelle in terra cotta di sua fabbricazione.

Lattoria Sociale Coop. Cleolis (Paluzza): pane di burro.

Stafetta Pietro, Forgaria: 9 libri in sorte.

Prof. Bernardino Pahizza, Treviso: zuccheriera in metallo; bicchiere di ferro smaltato; 2 vasetti in porcellana per fiori.

Ditta G. F. Lazzari, Treviso: sciarpa per signora.

Farmacia Luigi Milioni, Treviso: 2 pacchi polveri Viohy.

Coradezzi dott. Beniamino, Paluzza: portafrutte in metallo.

Am. della Rivista «Il Divinare Sociale», Roma: 2 buoni abbonam. da 1 Maggio a 31 dicembre 1905.

Dorotea cav. Fioriano, Cleolis (Paluzza): crocetta d'oro con piccole granate.

Ditta Giacinto Zambellato negoziante, Treviso: 3 bottiglie Moscato Spumante; 3 di Raboso di Piave.

Morassi Giacinto neg. ferramenta, Treviso: false inglose.

Clorinda Dall'Olivo ved. Farlan, laboratorio rianni, Treviso: voltare (completato).

Ditta Isidoro Bonini neg. metalli, Treviso: stampo in rame per bodino.

Morgante Anibale, neg. cartone e musica, Udine: 250 cartoline illustrate.

Avv. Giacomo Baschiera, Udine: lire 4.

Masolardi Stefano, Udine: lire 5.

Tamburini Andrea, Amaro: lire 5.

de Giudici Leonardo, Tolmezzo: lire 10.

Bollettino militare

Ruini capitano dei cavalleggeri di Vicenza è collocato in posizione ausiliaria.

Marchetti tenente id., e collocato in aspettativa per un anno.

Società Operaia Generale di M. S.

Purtroppo scarse fu il numero dei soci che si recarono ieri alla votazione per la nomina di otto consiglieri.

Su 1460 risposero all'invito solo 33 soci! Domenico prossima l'elezione avrà effetto con qualunque numero di votanti.

Come si vede l'apatia ha raggiunto l'apice, speriamo che domenica interverranno alla votazione più numerosi i soci.

Per l'Esposizione di Milano

Questa sera nei locali della Società Operaia si riunisce il Comitato per la visita all'esposizione di Milano.

Il ballo pro Camera del Lavoro

Leito finanziario

Fra i tanti balli che si diedero a Udine durante il carnevale uno dei più riusciti è stato certamente quello pro Camera del Lavoro.

Ora al magnifico risultato diremo così, estetico, si aggiunge quello finanziario.

I biglietti venduti ammontarono a 430; fra la vendita di questi, palchi ecc. l'entrata fu di lire 784.40.

L'uscita fu di L. 609.90 e la maggior spesa figura in L. 340 versate al signor Marchese degli Obizzi, proprietario del Teatro V. Em. mentre per tutto il resto si spesero sole L. 124.90 (spese d'affissioni, stampe, tasse, ecc.)

L'utile netto che verrà versato alla cassa della Camera del Lavoro è di Lire 274.50. Come si vede, il risultato non poteva essere migliore.

La Camera del Lavoro

Questa sera alle ore 20.30, il prof. Lorenzo Teapin parlerà sul tema: «Carboni fossili».

Sommario: Origine e importanza dei carboni fossili.

Fra una prosa e l'altra

Un'altre cartoline

A Toni dal «Fate»

che si viene a van dal piano e fin a si via.

Cheste matino, sott'li dis, la Fucete a mi a parate un'altra cartoline di Padue, al gno indiriz mandate a pueste, e con l'un'char salt... di pene bino:

Ste volte no ai ghelat stè stampe fine (lavorand, figurisi! imò di fieste...), ma pur viodè a colp che gonvine le l'art parate: anghè, grande, onesto.

Invez un displaz, erò, in ai provàt par che mangon in à s'aprit: Bonin, Zorpit, e m'incantoni me gnanò pietat.

No dis di ghin, le fieste: da-par-dutt l'è in fieste Popolari per citat, intant che on l'baile il to!

26 marzo 1905.

Il Prof. Antonini a Ferrara

Ieri a Ferrara in un'aula dell'Università, l'illustre scienziato dott. Antonini, direttore del manicomio di Udine ha tenuto una dotta conferenza sul caso Olivo.

Egli che fa uno dei parti del secondo processo di Bergamo, ha analizzato accuratamente ogni dettaglio della scienza antropologica il carattere dell'Olivo, dimostrando che esso era affetto da malattia epilettica e da una asimmetria fisica e psichica.

Ha concluso che questo processo deve consigliare la riforma della perizia nelle cause penali; l'istituzione del collegio arbitrale unico e ad uno studio attento e coscienzioso fatto in un manicomio, dei delinquenti che destano sospetto di degenerazione o di pazzia.

Molti applausi hanno coronato la bella e dotta conferenza.

Feste al 190. Fanteria

D'altra sera ebbe luogo una simpatica festa alla sede del 700. R. to Fanteria, in via Aquileia.

Fu svolto con grande bravura un programma di varietà che riscosse molti applausi.

Nell'esecuzione, si distinsero i soldati Campi, Giovannoni, Darianos e Gramigna i quali si dimostrarono veri artisti.

Incidente tranviario

Ieri verso le due pom. mentre un vettura del tram cittadino scendeva da Piazza V. E. per poco non ebbe a lamentare una disgrazia.

I cavalli giunti davanti al negozio Gandia fecero per voltare verso Via Cavour e non essendo stato pronto il guidatore a frenare né a timonarli a posto, furono trascinati per qualche metro. Uno di essi era caduto e per poco non si ebbe passata la carrozza sulle gambe.

La parola d'ordine

Oggi e sempre si ripeterà di bocca in bocca, da un capo all'altro: Begete tutti la riamatissima Birra di Punigam, della Prima Fabbrica Birra di Graz. La ogni luogo, domandata e la troverete, sempre dorata e squillante, splendida e superba a ristoro della vostra sete, e con piena soddisfazione del vostro buon gusto.

Ogni buon consumatore questo anno troverà le più grandi facilitazioni portandosi a trattare direttamente coll'egregio amico

Giuseppe Ridomi — Udine dove oltre la Birra di Punigam fornirà splendidamente macchinario per la spintura della sua birra.

Gl'imponenti funerali della Contessa de Brandis

Stamane alle 8 seguirono i funerali della contessa Caterina de Brandis la cui improvvisa, dolorosissima fine, impressionò l'intera città.

La piazzetta Antonini era gremita di persone conveseute a tributare l'ostremo saluto alla salma della nobile e sventurata donna, singolare esempio di domestiche virtù.

Tutta l'aristocrazia della città era intervenuta.

Il corteo

così era composto: insegna religiosa, una squadra di orfani dell'Istituto Tomadini, una di allievi del Micioio.

Le corone

Veniva poi un carro coperto di ben ventidue corone, quasi tutte di fiori freschi, bellissime. Recone l'elenco: Ferruccio ed Augusto alla cara mamma — Isabella, Elena ed Ida alla cara mamma — Lina e Nando alla cara zia — Amalia e Carlo Bullo — Famiglia Forciniti — Il fratello Antonio e famiglia — Giulio ed Achille Salvagnini — Scarlo Oldig — Andrea e Margherita Gropplero — Lucia Gropplero e figli — I dipendenti di S. Giovanni all'anata e benetica Padrona — Famiglia Di Trento — Vittoria e Daniela Florio e Caterina de Brandis — Teresa De Concina e famiglia — Isolina Deonini e Teresa D'Attimis — Paolina e Giustina Perusini — Leonardo e Vittoria De Concina — Maria e Gius. Vergottini alla carissima cugina — Cecilia a Carlo Caiselli alla carissima cugina — Bice ed Elisa Manelli alla carissima cugina.

Seguivano i sacerdoti secolodanti e poi veniva su un carro di primissima classe la salma.

Sabito dopo notammo i figli co. Augusto ed Enrico, singhiozzanti... stringeva veramente il cuore al vederli...

E tutto venivano le seguenti signora, tutte vestite a lutto:

Cecilia di Brazza, Maria de Pappi Freschi, Olga Valentini, Anna di Prampero, Keshler, par se e per il marito Assente, Giuseppina Grasselli di Bazzani, Maria di Collegio, Uccellini, Maria Bazzani maestra nel collegio Uccellini, Bianca Marini id. id., Elisa Zanoli id. id., Maria Peleto Peteani, Elodia di Capriacco, Maria Caratti anche per Lucia ed Umberto Caratti, Bice Consoli ved. Manelli, Maria Vergottini, Costanza di Coloredro, Maria Giacomelli, Letizia Asquini, Marzella del Re. Itala Broili, Giuseppina Perusini, Laura di Coloredro della Porta, Amalia della Porta, Camilla Peleto Keshler, Elisa Chantel, Giuseppina Brada de Chacco, Eugenia Morpurgo, Bice Pirozzi, Giulia di Zento anche per la mamma, Teresa Schiavi.

Maria Gropplero, Maddalena Micoli-Toscano, Irma di Codroipo, Adele Masari-Agricola, Adele Luzzatto ved. Luzzatto, Costanza Valassi-Licussa, Franey Fracassetti, Giustina Perusia, Ida Perusini, Andreina Perusini, Giulia Valentini, Isolina Del Mestri-Deonini, Teresa Del Mestri-Attimis, Anna Loraria, Costanza Keshler, Maria Keshler-Rosa, Maddalena Faripelli, Giulia Peleto De Poli, Cecilia Caiselli, Vittoria de Concina Florio, Teresa de Concina, Margherita Berghinz, Libera Berghinz, Cecilia de Concina, Angelina Mangilli-Lampertico, Elisa Mangilli, Cecilia Mangilli-Ronchi.

Veniva poi un lungo stuolo di nobiltà cittadina fra cui notiamo, certi di non dare un elenco completo i sigg.: Conte D. Asquini, avv. G. B. Antonini, dott. Ugo Luzzatto, Guido Co. Beretta, Domenico dott. Rubis, ing. Mosè Schiavi, comm. D. Peleto, co. Porta, Attilio Peleto, N. co. Agricola, dott. Luciano Forzi, Corrado de Concina, Erigo D'Attimis Maningo, avv. Ignazio Renier, comm. E. Morpurgo, A. Bosetti anche per cav. Bardeudo, prof. A. Pontini, co. di Coloredro, Mela, Riccardo Interdonato anche per Direttore della Banca Commerciale, Pietro Barubab, A. Mangigny Gregorio Braida, cav. A. Giacomelli, Direttore Banca d'Italia, Giuseppe dott. Urbani, dott. Guido Berghinz, Massimo co. Mangilli, capitano Rucchi, Giuseppe, Morelli de Rossi, ed altri.

Il corteo, imponente, mosse per via Gemona alla Chiesa di S. Quirino dove vennero celebrate brevi esequie.

Poi col medesimo ordine il feretro uscì dalla città per Porta Gemona e per la via di circonvallazione si diresse alla stazione ferroviaria da dove la salma verrà trasportata a S. Giovanni di Manzano.

Alla desolata famiglia ringoviamo le nostre condoglianze.

Benevolenza

Il sig. co. Enrico de Brandis e fratelli per onorare la memoria della compianta madre signora Caterina Salvagnini ved. de Brandis, ha rimessa al Comitato Protettore dell'Infanzia la generosa offerta di lire 300.

La Presidenza dell'istituzione benefica, con animo grato, vivamente ringrazia.

Al buio

Ieri sera l'illuminazione a gas cessò per alcuni minuti di funzionare.

Il fatto è dovuto a dell'aria entrata, non si sa come nella condotta.

Una novità

È stata quella offerta ieri da parte del sig. Conti Eato, rappresentante della ditta Arturo Vaccari di Livorno, produttore del rinomato Amaro Satùs e della Crema Vaccari.

Durante il concerto della banda militare, un muto autentico in veste rosso, distribuiti alle signore e signori una quantità di eleganti oggetti di regalo consistenti in spedizioni (tabacchi, candele, ventagli, album, ecc.)

Inutile dire che tale novità aveva attirato in Mercatovecchio una folla di curiosi.

Si combinava anche che la banda, aveva nel suo programma una tarantella, appunto dedicata all'amaro Vaccari, che venne da tutti intesa con piacere.

Piccolo fallimento

Questo Tribunale su istanza della Ditta Roroda e Co. di Milano dichiarò il piccolo fallimento della Ditta Antonini e Quattini di Udine esercente officina meccanica in via Gemona N. 40. Nomina a Commissario Giudiziale avv. Manoli Dott. Giorgio e Delega il Pretore del Lo Mand. di questa città.

Interessi e Grandine provinciali

Giovanni de Carli

È lo scoppio della fulgore che abbattè una vigorosa fibra d'uomo e con lo stesso colpo atterrò nella costernazione e nello stupore angoscioso, quanti gli stanno intorno.

Dopo la sventurata famiglia, noi primi tra questi!

C'eravamo invano espressi con efficacia che attergendo il nostro schianto, non troviamo che lacrime! Vorremmo oggi dargli tutto il tributo d'onore che la sua esemplare esistenza di lavoratore, di cittadino, di padre si merita, e non troviamo che lacrime! — ai cuori sinceri ripugnano nelle ore tragiche banali parole, vani conforti, usate lodi.

Sappiamo soltanto ripetere: Povero Giovanni! tu fu degno dell'affetto di tutti i buoni: tu fosti degno del padre tuo!

Il Friuli

La morte del Presidente della S. O.

Gemona; 26.

Stamane alle ore otto circa si sparse fatimosa la triste nuova della morte del signor Giovanni de Carli, Presidente benemerito della nostra Società Operaia di M. S.

Durante la vita di ieri a Tarcento egli ripetutamente era stato colpito da leggiero male, tantoché appena dopo il bacio delle bandiere per consiglio dei medici dott. Ettore Morgante di Tarcento e Milano di Gemona ritornò a casa.

Tutti ritenevano si trattasse di una semplice indigestione, ma purtroppo trattavasi di un principio di paralisi cardiaca che alle ore 8 e 7 minuti, dopo una notte di patimenti lo trasse alla tomba.

Giovanni de Carli era nato dal cav. Giuseppe e da Caterina Locatelli l'11 ottobre 1857. Rino dalla giovinezza si era dedicato al commercio e all'industria della seta con una attività ammirabile. Questo fino allo scoppio era un ottimo padre di famiglia, un uomo di molto cuore uno di quelle persone che di raro s'incontrano nella vita.

Dopo la morte del cav. Celotti era stato con unanime votazione eletto presidente della società operaia, della quale antecedentemente fu vice presidente, direttore e consigliere.

Con la sua morte il nostro sodalizio perde il padre benemerito che non badava a sacrifici ed a spese pure di tenere sempre alta la bandiera operaia.

Alla ore 17 si è riunito d'urgenza il Consiglio della Società. Erano presenti tutti i consiglieri; inoltre la sala era gremita di soci.

Il vice presidente dott. Liberato Celotti con voce commossa e con le lagrime agli occhi annuncia al Consiglio la morte del Presidente; con brevi e sentite parole enumera le sue bene merenze ed annuncia le alte doti del suo cuore.

Aggiunge di aver radunato il Consiglio per prendere le disposizioni necessarie affinché dal lato della Società le onoranze risuonino imponenti.

A nome della Direzione propone: La partecipazione della morte alla società consorelle della provincia; al daco di Gemona ed ai giornali Il Friuli, la Patria del Friuli e il Giornale di Udine.

La pubblicazione di un manifesto invitante i soci ad intervenire ai funerali muniti del distintivo sociale con segno di lutto.

L'esposizione della bandiera abbrunata per tre giorni; La partecipazione ai funerali del Corpo Filarmonico con

bandiera a lato; L'invio di una corona e di 12 torce portate da colli; L'invio alla famiglia di una lettera di condoglianza firmata da tutto il Consiglio.

Le proposte della Direzione vengono approvate all'unanimità. Il Consiglio inoltre incaricò il vice Presidente di porgere al povero morto l'estraneo saluto; ed incaricò pure il direttore Lenza della formazione di una piana del corteo.

I funerali seguiranno martedì 28 corrente alle ore 6.

Giovanni de Carli

repentinamente ci abbandonava ieri per sempre.

Dire in modo conveniente del figlio esemplare, del marito, padre affettuosissimo, del cittadino e commerciante integerrimo, eccetera quella calma che in tanto strazio manca affatto a chi fa spettacolo di sé immane sventata.

Alla desolata vedova, ai derelitti figli, non può la quest'ora, sommatamente, giungere una parola di conforto. Ma se i dolci ricordi fanno rivivere fra noi i cari Batinti, mi si permetta ripeterlo la frase, tanto vera, tanto scolorita, che ieri, poche ore dopo la disgrazia, ho raccolto colta dalla bocca del popolo: *Al di miari el piui bon sior di Giomane!*

Udine, 27 marzo 1906.

L. B.

Un'immensa sventura ha nuovamente colpito l'intera cittadinanza. Giovanni De Carli non è più. Lo rivedo ancora ieri giacendo, inanimabile, prendere gli ultimi accordi, dare gli ultimi ordini, perché la vita operata a Tarcento ricostituisce di piena soddisfazione al largo stuolo di operai e di soci che vi prendevano parte. Povero Giovanni, poche ore dopo l'era esaminato e si era fino all'ultimo analizzato e spogliato la sua indomabile attività e prole del suo paese, a vantaggio della classe operaia, di cui fosse l'amico il più fidato, il consigliere più valente. Da oltre un ventennio nella direzione e nella presidenza della Società Operaia imperniò la sua profusa azione di lavoro ad un nobile ed unico scopo — il bene dei lavoratori.

In quest'ora di scorbò cordoglio, l'animo mio commosso rivolge un pensiero di affettuoso compianto alla disgraziata famiglia, pensiero che è condiviso da tutti coloro che conobbero le elevate virtù di Giovanni De Carli.

L'amico G. B. I.

Cividalto, 25 — Torri — Torre — Fisco — Che simpatico trionfo!... Ecco rappresenta tutte le tendenze... fisco della nostra finanza!... Il primo vi ricorda la ferocia del passato con qualche avventura poco galante, relativo scoppio, e conseguente fuga precipitosa; ed il secondo?... Il secondo vuol mettere a dura prova la nostra pazienza.

Continui pure il signor agente delle imposte la sua rotta: corrada dei numerosi reclamanti e si infischia anche dei legni generali contro il suo nuovo vessatorio operato, ma badi che... il contribuente friulano non va trattato a quel modo, e si pensa che... così non la può darare. Ogni cosa ha un limite a questo mondo.

L'osssequente.

Cividalto, 26. Andacissimo tentato furto alla Banca Cooperativa. — La scorsa notte ignoti mediante accesso di una porta situata sotto l'atrio del palazzo dei regi uffici e delle Caserri mandamentali, tentarono di introdursi nei locali della Banca Cooperativa a scopo di furto. L'impresa però non riuscì. In ogni modo fu audacia di massimo grado.

Ferimento grave. — Alle tre della scorsa notte venne accolto d'urgenza allo Spedale un tale di Purgessimo, per gravi ferite d'arma da taglio riportate in rissa.

Il telefono. — Persona bene informata ci assicura che per la fine di aprile prossimo verrà inaugurata la linea telefonica Udine-Cividalto.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva

L'ERNANI

Per le rappresentazioni di sabato e di ieri era esposto il cartello tutto esaurito.

Martedì e giovedì si daranno ancora due ultimissime rappresentazioni per le quali la ricerca dei posti è già molto forte.

Cronaca giudiziaria

Certe d'Assise

Il brigadiere uxoriobida

Sempre a porte chiuse, sabato vennero interrogati dieci testimoni.

In complesso tutti dissero bene del brigadiere Amoroso che amava la moglie quantunque questa lo facesse tanto soffrire.

I testi furono concordi nell'affermare che la Simoni teneva una pessima condotta e che il povero brigadiere la sopportò anche troppo.

Domani si faranno le arringhe e il pubblico sarà ammesso nella sala.

Calendoscopia

L'onomatopico. — Oggi 27 marzo, S. Giovanni, eremita. Visse a Nicopoli, nell'Egitto, e morì l'anno 394.

Effemeridi storiche

Giuramento degli ecclesiastici 27 marzo 1309. A termini del Concordato, il giuramento di fedeltà al governo del Regno d'Italia doveva farsi anche dai sacerdoti. Rispondo per essere promosso alla sede di Udine aveva prestato giuramento, e sulla stessa formula esso invitava a giurare. Ma in Seminario trovavano dei motivi per protrarre il giuramento, le mancanze di carta bollata, le vacanze pasquali, ma finalmente il rettore del Seminario, prese gli accordi col signor podestà il 27 marzo 1309 raccolse i giuramenti e li trasmise.

Ecco il testo dei giuramenti quale lo riproduce mons. Polizzo nel volume sul Seminario p. 243. «Io giuro e prometto per l'Evangelio obbedienza e fedeltà al Governo del Regno d'Italia, similmente prometto che non terrò «altrone» intelligenza, non interverrò in «alcun consiglio e non prenderò parte in «alcuna unione sospetta o dentro o fuori «del Regno che sia pregiudizievole alla «pubblica tranquillità, e manifesterò al «governo ciò che lo sappia trattarsi nella «curia Diocesana o nella mia Parrocchia o «altrove in pregiudizio dello Stato».

RIVISTA SERICA.

I nostri merosti

Seta. — Neppure questa settimana fu migliore delle passate. La domanda da parte della fabbrica, fa bensì capolino, ma a prezzi deboli e soprattutto irregolari.

In ogni modo, sembrerebbe che le attuali quotazioni delle sete, assai moderate, non gioino suscettibili ad ulteriori indebolimenti.

Si vendettero dei lotti in titoli fini di tutto incannaggio a lire 40 1/2, a lire 41 per consegna rapida. Avvi della ripulitura nei compratori per contratti a lontana consegna, non volendosi impegnare l'avvenire.

Casami. — Continua la calma in questo articolo, e si preannunzia al terrore ribassi nei prezzi, a causa che le cardature soffrono assai della nullità di vendite dello scappe, perché sopraffatte dalla concorrenza del cotone mercantizzato, e della seta artificiale.

Malgrado ciò qualche offerta per struzzi classici si fece sentire da lire 6.10 a lire 6.25

Bozzoli. — Esistono vari bisogni di questo articolo presso le filature per coprire impegni assenti per maggio e giugno, massima nelle qualità gialle che si scoprono assai scarse, ma la difficoltà riscontrata nella conclusione degli affari sta nei prezzi che si vorrebbero pagare, i quali non sono consentanei alle idee dei detentori.

Merosti di fuori. — (Corrispondenze) Krefeld. — Il nostro mercato rimane invariato. Vi furono in quest'ultima settimana parecchie domande in merco pronta, ma mancarono del tutto quelle per consegna.

Vi è un gran numero di detentori che spera ancora in un prossimo miglioramento della situazione, ma vi sono pure molti altri già sdducati che si affrettano a vendere accordando concessioni. Jokohama telegrafa che i prezzi sono molto fermi essendosi conclusi diversi affari per l'America; infatti la scorsa settimana furono imbarcate per New York 1300 balte.

La vendita delle sete di Siria è divenuta molto difficile, perché le stoffe nere e quelle tinte in pezza sono assai trascurate.

I bozzoli gialli furono molto domandati sulla piazza di Mareglia, e lo stock oola è quasi nullo.

Zurigo. — Situazione invariata. In fabbrica vi è lavoro ancora per alcune settimane ma per poter tener occupati tutti i telai bisognerebbe che le commissioni supplementari giugessero presto. L'esportazione per l'America è nel febbraio aumentata ed anche il mese di marzo darà risultati soddisfacenti.

Lyon. — Si nota qualche maggior disposizione agli acquisti, e ciò è perfettamente naturale dopo una sì lunga calma. Gli acquisti però sono frazionati, e ciò in causa dell'avvedevolezza dimostrata dai detentori nell'accettare i prezzi offerti.

Milano. — Mercato senza variazioni. Gli affari fatti dimostrano un altro passo verso il ribasso e specialmente per quanto si riferisce alla greggio per l'America.

Le Jokohama i prezzi sono fermi a Canton ed in Schaughay tendono a debolezza.

Sila.

PIUCCOLA POSTA

Corrisp. Tolmezzo: il resto a domani; come vedete lo spazio è limitato. Dottor E. F. Nobile: non dimenticate la promessa, caramente vi saluta.

Le Poste.

Table with 5 columns: City, 1st Prize, 2nd Prize, 3rd Prize, 4th Prize. Includes cities like Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino.

Note e notizie

DALLA CAPITALE

Durante la crisi

La crisi è entrata in una nuova fase. Ancora non fu dato affidatamente l'incarico a Fortis, ma certamente esso non si farà molto attendere.

Finochiaro-Aprile, Gianturo, Bianchi, Marasco Bastia ebbero colloquio con Fortis e pare debbano entrare nel nuovo Ministero. Del vacchio resterebbero Tittoni, Rava, Pedotti, Mirabelli e Maiorana, Carcano andrebbe al Tesoro, Carlo Ferraris ai Lavori, Gianturo all'Istruzione, Marsengo alle Poste.

Si fa anche il nome di Rubini come successore di Luzzatti.

Così si avrebbe un Ministero di sinistra con una buona punta a destra, seguendo l'abitudine ormai invalsa di mantenere l'equilibrio.

Di Rudini

Di Rudini sta per arrivare a Roma. A Messico dove qualcuno lo ha interrogato, disse di trovare la situazione incerta e piena d'equivoci.

Di Fortis disse che non era l'uomo della situazione, visto che non aveva potuto forma e il ministero

La guarigione della tubercolosi risolta da un medico italiano?

Il prof. Giuseppe Levi ha ottenuto la guarigione completa di individui gravemente malati di tubercolosi.

Compiuti i suoi studi egli ha indirizzato una lettera al Re nella quale dopo aver detto che è riuscito a guarire la tubercolosi con una cura di iodio, dice che mentre si accioge a recarsi all'estero per divulgare la scoperta, sente il dovere come cittadino italiano di dare la notizia al proprio paese nel nome del Re.

A questa lettera il Re fece rispondere dal ministro Pozzo Vaglia esprimendo il suo gradimento per le interessanti comunicazioni.

Il diritto ad illudersi

Allard, un deputato socialista alla Camera francese, in uno suo progetto al progetto della Commissione parlamentare per la separazione dello Stato dalla Chiesa, propone che sia punito con le pene della truffa chiunque, sacerdote o laico, si faccia consegnare o tenti di farsi consegnare denaro od altra utilità, affermando la possibilità di un miracolo o un intervento soprannaturale in favore di interessi privati o generali.

Pieno di buone intenzioni — esclama a tal proposito il socialista Tempo di Milano — questo compagno Allard. Bisogna sapergriglia grato. Egli vuole abolire l'industria del miracolo! L'idea non è banale, ma non è pratica.

Finché l'uomo ha bisogno di illudersi, pagherà chi gli vende l'illusione. Pante pure lo spacciatore e punite anche il consumatore. Offenderete la libertà del commercio e non ne cavarete al suo costrutto.

Il miracolo è un integrante della vita che si inserisce nel punto di intersecazione del noto con l'ignoto. Chi spaccia il miracolo è sempre un benefattore anche quando è un ladro, perché, per la moneta con cui si si pagare, se non dà la merce che promette, dà sempre una merce equivalente, la speranza!

Le speranze! Sogai degli uomini che vegliano, ha detto Platone! Il miracolo è la suggestione; che l'ignoto si volgerà a seconda nel nostro desiderio. Che poi l'ignoto si volga in senso diametralmente contrario o no, volgendosi a favore nostro ciò dipende da ragioni obiettive, estranee ad ogni intercessione, non fa nulla il venditore del miracolo ha guadagnato il suo compenso suggerendo la speranza!

In fatto accordi i preti scavalto pe la, oggi e la finezza della produzione: la vita eterna, l'eterna beatitudine oltre le cianfrusaglie delle piccole grazie in occasione di malattie, di siccità, di processi gravi, di concorsi difficili, ecc. ecc.

Ma quanti concorrenti hanno anche loro! Tutti i ciarlatani della medicina, i professori di rista... miracolose, le sonnambule onaviggenti, ecc. ecc. E poi tutti i convinti della medicina, che da secoli e secoli ad ogni generazione mutando il nome del ricettario, si accorgono di avere venduto, senza saperlo, il miracolo! E poi tutti gli artisti che distribuiscono a contatti la Bellezza; e gli scienziati, la Verità; e gli uomini di Stato, la Giustizia e i distillatori, l'Ambrosia.

La vita è un equilibrio che ha per propulsore il miracolo. Rispettate dunque al dedica all'industria del miracolo. Qual se si sopprimessimo l'haishis dell'illusione come gli avvenni si proibiremo lo spaccio dell'alcool a bicchierini!

ECHI RUSSI

La guerra — I russi si riordinano Mandano da Gu-Chou Ling: Le truppe russe occupano, a poco a poco, nuove

posizioni ed arrivano ad essere a contatto le une con le altre.

I distaccamenti del treno che si erano ritirati verso nord, dopo il combattimento di Mukdan, si avviano ai loro corpi e gli uomini separati momentaneamente dai loro reggimenti li raggiugano.

La falsa voce d'una battaglia navale. Ieri era corsa voce che fosse avvenuto nel Oceano Indiano uno scontro navale fra la squadra russa e la flotta giapponese. Ora tale voce è apparsa insussistente: essa si basava sulla notizia della presenza di parecchie torpediniere giapponesi nelle acque di Ceylan.

Bollettino meteorologico

UDINE — Riva Castello Altezza sul mare m. 180 — sul suolo m. 20. Ieri 26: bello. Temperatura max. 16.4 Minima 5. Media: 10.23. Acqua cad. mm. —

Oggi 27 marzo ora 8: Termometro 8.8 Min. oper. not. 3.7 Barometro 763 Stato atmos.: bello. Vento: N. Press.: crescente.

E. MERCATALI, dir. prop. GIOVANNI OLIVA, ger. responsabile

Nelle prime ore d'oggi, quasi improvvisamente, radeva la bell'anima a Dio

Giovanni de Carli

d'anni 47.

La moglie, i figli, la madre, i fratelli ed i parenti tutti, immersi nel più profondo dolore, porgono il luttuosissimo annuncio.

Gemona, 28 marzo 1906.

I funerali seguiranno martedì 28 corra alle ore 9.

La presente serve di partecipazione diretta.

BUON AFFARE.

Stante che la Cooperativa di Consumo in Paderno col primo aprile passa nel periodo di liquidazione, si cedrebbe impianto di Negozio coloniali e annessa Osteria a prezzo favorevole.

Per schiarimenti ed offerte rivolgersi ai liquidatori della stessa.

Acqua di Petanz

eminentemente preservatrice della salute

dal Ministero Ungherese brevettata LA SALUTABE, 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Sogliano medico del defunto Re Umberto I — uno del comm. O. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III. — uno del cav. Giuseppe Lappioni medico di SS. Leone XIII — uno del prof. com. Guido Bacelli direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubblica Istruzione. Concessionario per l'Italia:

A. V. RABDO - Udine.

Rappresentato dalla Ditta Angelo Fabris - Udine

Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico

Giulio Podrecca

CIVIDALE

Emulsione Podrecca

d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con iposoliti di calcio e sodio e sostanze vegetali. Detta emulsione per la sua inalterabilità è ritenuta fra tutte la migliore.

Bassa gola interamente la filioza del pubblico per gli splendidi risultati ottenuti nelle persone affette da Anemia, Rachitide, Sirofobia, Coniunzione.

Di sapore gradevolissimo viene digerita ed assimilata con facilità assoluta.

Premiata con medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Roma, 1905; Parigi, 1904; Gran premio e medaglia d'oro; Firenze, 1904; medaglia d'oro; Londra, 1904; Gran premio e medaglia d'oro.

Vendita: In bottiglia grande lire 3.00; media lire 1.75; piccola lire 1.00 franca nel regno. — Sconto ai rivenditori.

Ai buon gustai

La ditta Visentini Giuseppe ha aperto in questa città, in via Aquilata n. 29, un grande esercizio di socii Vini bianchi e neri delle migliori colture di SOLLIO e SOLIGHETTO nel Trevigiano.

Per trasportazione pratica: prezzi modicissimi.

L'esercizio è condotto dalla signora Maria De Monte.

ASMA ed AFFANNO BRONCHIALE - NERVOSO - CARDIACO. ANTIASTMATICO COLOMBO. DIABETE. Migliaia di Guarigioni. Onorificenze e 5 Medaglie d'oro.

CESARE dott. GIULIO

Malattie interne e specialmente malattie di petto

Visite dalle 13 1/2 alle 14 1/2, tutti i giorni meno le domeniche. Piazza XX Settembre, N. 7

Prof. Ettore Chiaruttini

SPECIALISTA per le MALATTIE INTERNE e NERVOSE

Visita dalle 13 alle 14 - Morosotovero, N. 4

FERNET BRANCA

Specialità dei Fratelli Branca di Milano

Amaro, Tonic, Corroborante, Digestivo. Guardarsi dalle contraffazioni.

Gabinetto Dentistico CESARE GRACCO

Direzione medico-chirurgica. Estrazioni senza dolore.

OTTURAZIONI - DENTI ARTIFICIALI SISTEMI PERFEZIONATI

Via Gemona, 26 - UDINE

Onorario dopo prova soddisfacente.

Regio Osservatorio Baccologico di FAGAGNA.

SEME BACHI

Primo incrocio giapponese

chinese

POLIGIALLO

Per ordinazioni rivolgersi al signor

Burelli Pasquale - Fagagna.

GOZZO. Premiato liquore antistruoso Saracini. Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO. Si vende unicamente presso il preparatore G. B. Serafini - Tarcento (Udine). L. 1.50 il fl. in tutte le farmacie. Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1.70; 6 fl. (cura completa) L. 9.

Malattie degli occhi difetti della vista

SPECIALISTA Dott. GAMBARTTO

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuato il primo sabato e seguente domenica di ogni mese.

Via Pascolle, N. 20

VISITE GRATUITE AI POVERI

Lunedì, Venerdì ore 11

alla Farmacia Filippuzzi.

Rubrica utile v. quarta pagina

OFFICINE VELLISCIG

UDINE, presso la Chiesa delle Grazie - CIVIDALE, Piazza Giulio Cesare

BICICLETTE - MOTOCICLETTE - AUTOMOBILI - IMPIANTI TELEFONICI

Suonerie - Parafulmini - Gas acetilene

Novità: Apriporte elettrico (brevetto Velliscig)

GAZOGENTI per carrozze e per studio (brevetto Velliscig)

Specialità: Riparazione immediata di qualsiasi accumulatore

Pagamenti rateali

